

Smalto sonoro di gran lusso per il duo italiano del momento

Violoncello e pianoforte con *Silvia Chiesa* e *Maurizio Baglini*.

Se parliamo di compositori, protagonista di questo nuovissimo CD è Rachmaninov, autore russo di facile ascolto e grande intensità espressiva. Se vogliamo parlare di edizione discografica, il nome è quello rassicurante della Decca, che continua nella tradizione di un sano smalto sonoro e che proprio nell'insieme delle incisioni pianistiche ha realizzato anche recentemente alcune chicche di eccellenza che abbiamo segnalato in queste pagine. Questa rubrica ha presentato più volte incisioni pianistiche curate dalla storica etichetta il cui "sound" strumentale segue una tradizione di eccellenza in termini di bellezza sonora. Ma attenzione, sappiamo bene che non possiamo parlare di piacere d'ascolto a prescindere dalla qualità musicale. Proprio in questi giorni è arrivato il doppio CD con la prima serie delle Sonate di Mozart eseguite da Roberto Prosseda. Straordinaria articolazione della frase, raffinatissime le dinamiche che giungono al pianissimo più sfumato e per quanto ci riguarda segnale senza mezzi termini una delle riprese audio più naturali ed introspettive in questo repertorio. Il pianoforte Fazioli F278 (con temperamento "Vallotti") è stato registrato nella Fazioli Concert Hall di Sacile pochi mesi fa da Matteo Costa. Eccellente. Sull'altro versante del repertorio pianistico, sempre nel recente catalogo Decca, giunge tardiva la segnalazione del doppio CD con le "Harmonies Poétiques et Religieuses" di Liszt. Ne è interprete Roberto Plano che disegna dinamiche inedite in queste pagine dal respiro grandioso. Anche lui utilizza uno strumen-



to Fazioli, registrato nella sala da concerti a Sacile, questa volta con la regia tecnica di Raffaele Cacciola. In tema di sonorità pianistiche non posso fare a meno di notare come i pianoforti Fazioli si trovino a proprio agio tanto con il sublime e raffinato linguaggio mozartiano che con le monumentali pagine di Liszt. Un'eccellenza nazionale di cui andare orgogliosi. E poi c'è **Maurizio Baglini**. Anche il pianista pisano ama gli strumenti della prestigiosa azienda italiana, come appare non da ultimo dalla sua energica ed originale lettura dei "Quadri di un'esposizione", un disco di riferimento assoluto che mette in evidenza le possibilità espressive del pianoforte.

Qui il nostro Baglini suona insieme a **Silvia Chiesa**, in un CD che raccoglie tutta la musica per violoncello e pianoforte di Rachmaninov. Se l'ascolto di una grande orchestra, dal vivo così come in una buona riproduzione discografica, offre sensazio-

ni sonore affascinanti, sul piano artistico le "piccole forme" non sono certo da meno, anzi alcune delle opere più musicalmente significative (i Quartetti di Beethoven, i Lieder di Schubert, le pagine pianistiche di Chopin) fanno parte di un repertorio cameristico di grande suggestione. La combinazione strumentale che trova insieme violoncello e pianoforte è musicalmente collaudata sin a partire dalle Sonate di Beethoven per questi strumenti, brani che esigono da parte degli interpreti una forte intesa

artistica ed una sempre alta tensione espressiva.

Silvia Chiesa al violoncello e **Maurizio Baglini** al pianoforte sono interpreti italiani di successo ciascuno nel proprio strumento, ma insieme realizzano un duo musicale con una feconda attività concertistica e discografica. Compagni anche nella vita, hanno un repertorio decisamente ampio che giunge alla musica contemporanea. Poche settimane fa erano a Roma per la stagione di Santa Cecilia. In disco hanno già inciso per la Decca un CD con le Sonate di Schubert e Brahms. L'ascolto di questo disco dipinge un'immagine immediata ed incisiva del violoncello e pianoforte, a documentare un'intesa artistica che non si limita ad una lettura puntuale della nota scritta. Il brano di apertura ha tratti morbidi ed eloquenti, con i due strumenti resi nel timbro caldo e naturale di una registrazione che si colloca tra le più significative di questi mesi. Da un lato il senso espressivo del violoncello, un tessuto intenso nella percezione dei toni fondamentali nel registro più grave, armonicamente raffinato nella tessitura più acuta. Il pianoforte è ampio ed avvolgente, una ripresa ravvicinata come si conviene nella quale non manca il respiro acustico naturale ed un senso di profondità della scena virtuale. La dinamica che ben conosciamo del Baglini con il suo Fazioli è misurata nel dialogo con il violoncello (**Silvia Chiesa** suona un Giovanni Grancino del 1697). C'è un'energia vitale che appare ad ogni nota, anche nelle parti più liriche e distese. Nei movimenti veloci della Sonata la dinamica lascia senza fiato, nello slancio ardimentoso del violoncello disegnato con tratti scultorei ed un ruggito ligneo. Non abbiamo qui lo spazio per approfondire il senso strettamente artistico dell'esecuzione, ma proprio in occasione della prova del sistema di lettura Vivaldi della dCS il disegno acustico ha lasciato ascoltatori tra i più smaliziati a bocca aperta. La dinamica non è dunque appannaggio del solo repertorio sinfonico, ma nell'ambiente cameristico è terreno d'elezione anche per pagine cameristiche. Questo disco Decca lo dimostra a chiare lettere e mi preme sottolineare il fatto che una delle registrazioni più emozionanti, in grado esaltare le prestazioni di ogni impianto audio, sia firmata da musicisti e tecnici italiani. Ora mi aspetterei da Chiesa e Baglini la registrazione delle Sonate di Beethoven. Buon ascolto.

Marco Cicogna

